

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

A Wall Street
Google batte Apple
È la prima al mondo
di **Massimo Sideri**
a pagina 27



Libri
Più Twain che Calvino
Nulla è cambiato
nell'anima dei ragazzi
di **Aidan Chambers**
nel supplemento



Conformismi

LA VERA RADICE DEI DIRITTI

di **Ernesto Galli della Loggia**

Non entrò nel merito del disegno di legge Cirinnà che ormai si avvia comunque all'approvazione. Farò solo qualche osservazione sul modo in cui per settimane se ne è discusso (cominciando con il notare, tra parentesi, come ancora una volta, e su una questione così complessa e importante, la Rai abbia brillato per la sua assenza. A Viale Mazzini come del resto in tutte le tv italiane, si è convinti che ad approfondire qualsiasi tema, dall'emergenza climatica all'esistenza di Dio, basti e avanzi un bel talk show con l'onorevole Andrea Romano e l'onorevole Gasparri). Una cosa soprattutto mi ha colpito: il prescrittismo giuridicista, adoperato così di frequente — in questo come in molti altri casi del resto — dai sostenitori della legge. Sposarsi? È un diritto. Avere un figlio? Un diritto. Adottarlo? Un diritto anche questo. Tutti diritti, e naturalmente tutti rigorosamente statuiti, previsti, dedotti, dalla oggi sempre invocata «democrazia liberale» (oggi che tutti vi si sono convertiti), alias «la libertà». Chi si riconosce nell'una e nell'altra — a sentire i più — non può che riconoscersi necessariamente non solo nel disegno di legge Cirinnà ma anche, si direbbe, in qualunque richiesta dell'Arcigay. Nessuno si è chiesto, però, come mai, pur esistendo la suddetta «democrazia» da oltre un secolo, tuttavia è solo da una decina di anni che il matrimonio gay con le sue varie appendici è entrato (non senza qualche difficoltà) nell'elenco dei diritti che sempre la medesima «democrazia liberale» non potrebbe negare, si dice, se non negando se stessa.

continua a pagina 24

GIANNELLI



«Sulle unioni civili decine di voti segreti» La linea del Senato, i timori dei vertici Pd

Effetto voto segreto per la legge Cirinnà sulle unioni civili. Da Renzi in giù i vertici dem si mostrano convinti che la legge Cirinnà arriverà alla meta entro l'11 febbraio, senza perdere per strada la controversa *stepchild adoption*, ma molti prevedono che, considerati i continui rimandi del testo a temi sensibili, i voti segreti concessi dal presidente del Senato, Pietro Grasso, saranno «decine e decine». Oggi il capogruppo leghista Centinaio ritirerà in blocco il 90% dei quasi cinquemila emendamenti del Carroccio. In cambio il Pd straccerà il «super-canguro» del senatore Marcucci.

a pagina 6 **Guerzoni e Piccolillo**

I NODI e GLI SCHIERAMENTI

Nozze, figli, leggi: quello che c'è da sapere

di **Dino Martirano**

Si alle unioni civili per gli omosessuali senza le adozioni, che andrebbero a finire in una delega al governo oppure in una legge ad hoc: sembra questo lo schema su cui il governo potrebbe raggiungere una maggioranza in una partita che chiama in causa la Costituzione, il Colle, i partiti, il mondo cattolico.

alle pagine 8 e 9 **Di Caro**

I conti Draghi: «Ripresa lenta, la Bce interverrà. Su banche e salvataggi le regole vanno seguite»

Europa, Renzi attacca ancora

Nuovo scontro sui fondi alla Turchia. «Basta coi burocrati, noi salviamo vite»

La storia I primi ad arrivare così dalla Siria. Lei, 7 anni, è malata



La famiglia di Falak in Italia con il corridoio umanitario

di **Alessandra Coppola**

Madre, padre, un figlio di 6 anni e una figlia di 7 malata di tumore: saranno loro (in foto) i primi richiedenti asilo siriani ad arrivare in Italia dal Libano con un corridoio umanitario.

a pagina 14

Ancora frizioni tra Renzi e Bruxelles. Il premier è tornato all'attacco: «L'Italia non accetta provocazioni, non prendiamo ordini dai burocrati di Bruxelles». Intanto il presidente della Bce, Draghi, ha annunciato nuovi interventi per favorire la ripresa.

alle pagine 2, 3 e 4

Basso, M. Franco, Fubini Galluzzo, Sarzanini, Taino

RISCHIO BREXIT

Migranti, Londra ottiene dalla Ue lo sconto welfare

di **Fabio Cavalera**

Sospendere il welfare ai migranti per quattro anni. Questo il risultato che il premier inglese David Cameron riesce a strappare a Bruxelles. Sullo sfondo la questione Brexit, l'ipotesi di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Sono al lavoro gli sherpa e gli ultimi segnali inducono al cauto ottimismo. Si riducono le ipotesi di «secessione».

a pagina 5

IL CASO

Quegli affitti scandalosi: dieci euro in centro a Roma

di **Sergio Rizzo**

Oltre 43 mila appartamenti in mano a un solo proprietario. Un patrimonio che non produce reddito. Anzi. Ogni anno questo padrone ci rimette più di 100 milioni di euro. Non è fantascienza: è Roma. Una settimana fa una videoinchiesta di Antonio Crispino sul Corriere.it ha ripercorso ancora una volta le tracce dell'incredibile scandalo del patrimonio abitativo pubblico più grande del Paese.

Uno scandalo nel quale si intrecciano clientele politiche, favoritismi e ricatti, all'ombra di una sconcertante indifferenza delle strutture amministrative, che non di rado sconfinano nella complicità. Case affittate perfino a cinque centesimi al mese, con contratti tramandati per generazioni, spesso a inquilini tutt'altro che indigenti. Talvolta nelle zone più prestigiose di un centro storico unico al mondo. Nel 2013 il Comune per ogni appartamento incassava mediamente 52 euro e 46 centesimi al mese e ne spendeva quasi 269 fra manutenzioni e aggio della ditta privata che gestiva gli immobili.

a pagina 25 **Frignani**

Giulia Pia, nata contro la violenza del padre

L'uomo dà fuoco alla compagna incinta all'ottavo mese. La bimba salvata con un cesareo

di **Fulvio Bui**

Aggredita dal compagno che la cosparge di liquido infiammabile e le dà fuoco. È in gravissime condizioni Carla Caiazza (nella foto), 38 anni, all'ottavo mese di gravidanza, colpita dalla violenza del compagno, Paolo Pietropaolo, arrestato mentre fuggiva. La tragedia a Pozzuoli. Un vicino è intervenuto alle grida strazianti della donna. La bimba, Giulia Pia, è stata fatta nascere grazie a un parto cesareo.

a pagina 16



L'IMMUNOLOGO MANTOVANI
«No alla paura dei vaccini»

di **Adriana Bazzi**

a pagina 23

DA SARRI A MANCINI

Insulti e gestacci Il male del calcio

di **Beppe Severgnini**

a pagina 42 e 43

I ROMANZI CHE HANNO ISPIRATO IL GIALLO MODERNO



LA SIGNORA SCOMPARE
DAL 30 GENNAIO IN EDICOLA A 6,90€*

CORRIERE DELLA SERA
La libertà della idee

Sono quasi 40 i senatori del Pd contrari alla stepchild adoption
Possibili alternative il preaffido o il periodo di osservazione del giudice
e paletti più rigidi per impedire la maternità surrogata
Dem e Lega verso un «disarmo bilaterale» sugli emendamenti

UNIONI CIVILI

I dubbi del Colle, i costituzionalisti, i cattolici: ciò che si deve sapere sui nuovi diritti all'esame dell'Aula



Monica Cirinnà
Vogliamo che l'Italia diventi finalmente civile. Questa è la legge del Pd e non di Cirinnà



Matteo Renzi
Si sappia che a un certo punto si vota e sui temi etici ci sarà libertà di coscienza



Angelo Bagnasco
Nessun'altra istituzione deve oscurare la realtà della famiglia con delle situazioni similari

di **Dino Martirano**

Intorno alla «formula magica» capace di sbloccare la legge Cirinnà (unioni civili tra omosessuali e unioni di fatto tra eterosessuali) persiste una selva che andrebbe disboscata in modo da far emergere tutte le possibili trappole. Che sono tante, per un fronte e per l'altro.

Circa seimila emendamenti (cinquemila della Lega), un numero infinito di votazioni segrete, gruppi spaccati, trasversalismo esasperato, piazze infuocate, doppi giochi, i dubbi dei costituzionalisti e del Quirinale: sono queste alcune delle preoccupazioni che affollano l'agenda del governo (che resta formalmente un passo indietro pur schierando in Aula i ministri Boschi e Orlando) e del presidente del Consiglio che finora, almeno a parole, non ha ceduto di un millimetro sul nodo della stepchild adoption. In ogni caso, ricorda il Guardasigilli Andrea Orlando, «è auspicabile che la partita del ddl Cirinnà finisca bene perché noi siamo inadempienti rispetto a una indicazione della Corte di Strasburgo».

Ma la soluzione, a sentire il fronte «pro» e quello «contro» l'adozione del figliastro anche per gli omosessuali, ancora non c'è. I bookmaker di Palazzo Madama dicono che la puntata andrebbe fatta sullo schema che nel Pd in molti negano di volere: sì alle unioni civili per gli omosessuali senza però le adozioni che andrebbero a finire in una delega al governo oppure nella legge *ad hoc* sulle adozioni. L'ultimo a parlare in questo senso è stato il cattolico Rocco Buttiglione (Ncd): «Sì alla legge se la ripuliamo da tutti i riferimenti spuri al matrimonio (per altro incostituzionali, come ha ben ricordato il capo dello Stato), e se aboliamo l'articolo 5 sulle adozioni».

Le pregiudiziali

Dunque, si parte oggi pomeriggio nell'Aula del Senato con i due voti palesi sulle otto pregiudiziali di costituzionalità e le tre sospensive. Il fronte che punta a dichiarare incostituzionale l'intera legge Cirinnà è composto da Sacconi (Ncd), Gasparri (FI), Giovanardi, Quagliariello, Compagna e Augello (Idea), Bonfrisco (Cor), Stefani (Lega): tutti insieme dovrebbero essere 103 i voti raccolti da chi vorrebbe affossare la legge al primo colpo. Molti meno rispetto ai 112 attesi dal Pd (compatto a questa prima prova) ai quali si aggiungerebbero i 35 dei grillini, i 26 del Misto-Sel, i 20 delle Autonomie e, magari, i 19 dei verdiniani di Ala e i filogovernativi di Gal. Potenziale a favore della costituzionalità della legge: 214-217. Dopo le due votazioni di oggi, ci sarà una lunga discussione generale senza votazioni che si protrarrà fino a martedì 9 febbraio.

Le sentenze

LA TUTELA DELLE COPPIE

La Corte costituzionale nel 2010 ha stabilito che «i concetti di famiglia e di matrimonio non si possono ritenere cristallizzati con riferimento all'epoca in cui la Costituzione entrò in vigore» e «vanno interpretati tenendo conto» anche «dell'evoluzione della società». Ha poi sancito che la convivenza di una coppia omosessuale è tra le «formazioni sociali tutelate dalla Costituzione» e che il Parlamento doveva decidere se riconoscerla con nozze o unioni civili. La Cassazione nel 2012 ha ribadito il «diritto alla «vita familiare» per i gay.

IL SECONDO GENITORE

Il diritto dei figli di coppie di donne (nati con l'eterologa) a vedere tutelato il rapporto con la madre non biologica è stato sancito più volte. Lo ha fatto il Tribunale dei minori di Roma, il 30 luglio 2014, ricorrendo all'adozione in casi speciali (la stessa prevista dalla Cirinnà) con una decisione confermata in appello. A Torino, i giudici hanno fatto trascrivere l'atto di nascita con due mamme di una bimba nata in Spagna (dicembre del 2014). Altre stepchild adoption estere sono state riconosciute da sentenze a Roma e Milano.

LA CONDANNA EUROPEA

Il 21 luglio dell'anno scorso la Corte europea dei diritti umani (Cedu) di Strasburgo ha condannato l'Italia per violazione dei diritti umani perché, nonostante i numerosi solleciti delle sue Corti superiori, non ha introdotto nessuna forma di riconoscimento delle coppie gay. I giudici hanno stabilito che la «mancanza di una norma che riconosca e protegga le loro relazioni» viola il «diritto al rispetto della propria vita privata e familiare» e hanno sollecitato l'Italia a colmare quanto prima il vuoto normativo.

LA BATTAGLIA SULLE TRASCRIZIONI

Il Tribunale di Grosseto nel 2014 ha ordinato di trascrivere in Italia un matrimonio gay contratto all'estero. La decisione ha «incoraggiato» vari sindaci a farlo di propria iniziativa, atti che il ministro dell'Interno ha chiesto poi ai prefetti di annullare. Le cancellazioni sono state impugnate: un Tar (del Veneto) ha confermato l'annullamento. Altri 4 (tra cui il Lazio) no. Il Consiglio di Stato ha infine sentenziato che i prefetti potevano effettuare le cancellazioni. La battaglia legale potrebbe ora continuare sui conflitti di competenza.

a cura di **Elena Tebano**

L'articolo 5

Ci sono 27 senatori cattolici del Pd contrari alla stepchild adoption che faranno votare a scrutinio segreto un loro emendamento sull'affido rafforzato: «Sono almeno 40 i senatori dem su questa linea ed è molto interessante la posizione di Buttiglione che ora, per la prima volta, annuncia un voto favorevole se si arriva allo stralcio dell'articolo 5. Ecco, senza la stepchild adoption ci sarebbe una larga maggio-

ranza per una legge che ci chiede l'Europa», dice la senatrice dem Rosa Maria Di Giorgi, renziana della prima ora.

Sono stati presentati due emendamenti che potrebbero far scoppiare la pace dentro il Pd: il primo, firmato dai senatori Pagliari, Corsini, Chiti, Cociancich e altri, prevede un preaffido di due anni dopo una convivenza di almeno tre, con un autodichiarazione per atto notorio che escluda il ricorso a forme di procreazione vietate; il secondo, di Beppe Lumia, parla di un periodo di osservazione di due anni in cui il giudice vigila sul bambino adottato dal partner del genitore biologico. Però il punto di caduta, confessano molti senatori, «deve essere ancora scritto». E poi i 35 grillini, che dovrebbero compensare i 32 alfaniani, ancora non hanno anticipato il loro comportamento in Aula.

Il diritto matrimoniale

In modo non ufficiale, ma efficace, il Quirinale ha fatto sapere che nella legge Cirinnà si intravede in controluce un «simil matrimonio» esteso alle coppie omosessuali. Per i costituzionalisti, infatti, troppi sono i rimandi del testo sulle unioni civili al diritto matrimoniale (ne sono stati citati 16) che ora il senatore Lumia ha provato a limare con un emendamento. Il «cavallo di Troia» di Gaetano Quagliariello (ex Ncd) mira a scardinare l'intera cornice della legge: «Mettiamo nero su bianco che le unioni civili tra omosessuali sono come le unioni di fatto tra eterosessuali. Così allontaniamo le prime dall'area del matrimonio».

Il «canguro» e il «contro-canguro»

La Lega, presentando circa cinquemila emendamenti, ha offerto al Pd la scusa per il «canguro»: un emendamento «premissivo» firmato da Andrea Marcucci che riscrive tutta la legge e che, se approvato, fa decadere gli altri emendamenti. Ma ci sono anche i «contro-canguri» della Lega: emendamenti premissivi che, se approvati, fanno decadere la legge. Il disarmo bilaterale dovrebbe avvenire in settimana.

Dunque — tornando alla selva fitta che confonde ogni percorso logico per portare a casa una legge sulle unioni civili e sulle unioni di fatto — l'opera di disboscamento dovrà terminare entro martedì 9. Da quel giorno alcune domande non potranno più essere eluse in nome della tattica parlamentare. Quando si voterà nel segreto lo stralcio delle adozioni, cosa faranno i 35 grillini (che a parole sono favorevoli alla stepchild adoption) e i 32 alfaniani (che sono contrari)? Il M5S resisterà alla tentazione di affossare l'immagine del governo? E i cattolici di Ap sapranno esser coerenti anche a costo di minare la stabilità dell'esecutivo? E, soprattutto, le correzioni in corso d'opera, saranno sufficienti per i costituzionalisti e il Quirinale?